



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina
GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot. DVA - 2015 - 0029638 del 25/11/2015

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione per le Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma



OGGETTO: Osservazioni in merito alla comunicazione di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale riguardante la centrale termo elettrica di San Filippo del Mela (Me) e avviata a mezzo avviso pubblico del 22 settembre 2015 dalla società Edipower S.p.A.

I sottoscritti Consiglieri comunali, Silvia Di Giovanni, Felice Bartolone, Pippo De Mariano, Caterina Sgrò, appartenenti al gruppo consiliare *LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE* del comune di San Filippo del Mela, quali portatori di interessi pubblici, con il presente documento, intendono fornire nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, scaturiti dalla visione del progetto "*Impianto di valorizzazione energetica di CSS (TMV) da realizzarsi nella Centrale Termoelettrica esistente di San Filippo del Mela*" e del relativo studio ambientale.

Il progetto è localizzato nella frazione di Archi (circa 1.000 abitanti) del Comune di San Filippo del Mela, in Provincia di Messina e prevede la realizzazione dei seguenti interventi all'interno della Centrale Termoelettrica (CTE):

- L'installazione di due caldaie a griglia mobile alimentate a CSS con una potenza termica di 200 MWt ed avente potenza elettrica di circa 54 MWe, ipotizzando un funzionamento dell'impianto per 7.800 ore/anno;
- L'esercizio dei Gruppi SF1 e SF2 nella configurazione autorizzata AIA, per un massimo di 1.000 ore/anno ciascuno;
- La fermata dei Gruppi SF5 e SF6, quale punto cardine dell'attuale studio ambientale che si esamina in tale sede;
- Qualora le condizioni del mercato energetico rendessero nuovamente possibile il funzionamento di tali gruppi SF5 e SF6, verranno richieste le necessarie autorizzazioni per il loro esercizio, contribuendo potenzialmente in tal senso, ad alterare negativamente nel merito, questo stesso studio ambientale, il quale, per tali ragioni non può essere considerato

1



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA




Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

oggi definitivo e attendibile per tale impianto, progettato per una durata trentennale; bensì facilmente vulnerabile alle volatili condizioni di mercato, che per loro natura, hanno una portata e un effetto sull'intera società in cui viviamo, diametralmente opposta, rispetto quella che viceversa caratterizza un preciso studio di impatto ambientale propedeutico al rilascio di autorizzazioni in materia di industria pesante.

Tutti gli interventi in progetto sono sì, localizzati all'interno del confine della Centrale esistente, ma non, così come risulta dalla documentazione, in un'area libera da impianti e sotto servizi; difatti i nuovi gruppi di generazione, saranno connessi agli esistenti stalli AT dei gruppi 5 e 6 opportunamente modificati; inoltre, è prevista l'installazione di due turbo gruppi; delle turbine a vapore a condensazione e senza RH; di compressori dell'aria; degli ausiliari del ciclo termico (pompe estrazione condensato, degassatori, pompe alimento, etc.); dei quadri elettrici MCC per le utenze locali ed un relativo nodo del DCS, tutto nell'edificio attualmente adibito a stoccaggio del gesso prodotto dai deSOx dei gruppi 5 e 6; in realtà, anche gli altri interventi previsti nell'ambito dell'utilizzo del CSS richiedono la realizzazione di opere civili costituite da nuove fondazioni, nuovi edifici e tuttavia da adeguamenti di strutture già esistenti.

La combustione di CSS, comporta un aumento considerevole di microinquinanti organici (PCDD, PCDF, IPA, PCB) ed inorganici (metalli pesanti), quali l'HCL e le polveri, mentre gli ossidi di zolfo si riducono notevolmente grazie al non utilizzo dei gruppi 5 e 6 e alla riduzione delle ore di marcia dei gruppi 1 e 2; il sistema di trattamento fumi del nuovo impianto seppur permette di raggiungere concentrazioni di inquinanti al di sotto dei limiti prescritti dalla normativa vigente; non riguarderà il rispetto dei limiti di legge di tutti gli inquinanti emessi dai due camini di 120 m di altezza previsti, come nel caso delle diossine, particelle altamente nocive per la salute pubblica, per le quali, l'attuale normativa in materia di qualità dell'aria, non prevede precisi limiti di emissione; pertanto, un limite di emissione riferibile alle diossine, che oggi potrebbe essere considerato attendibile, a seguito di studi, analisi e pareri tecnici; in futuro, dopo opportuni approfondimenti e ulteriori studi, potrebbe anche non essere più considerato tale, dall'attesa normativa che dovrebbe disciplinare tutto ciò; con conseguenze quindi irreversibili per la popolazione che oggi potrebbe essere esposta a livelli emissivi di diossine, furani ect., non previsti per legge; ma oltretutto, nonostante ciò, anche con tale o più sofisticato sistema di trattamento fumi esistente attualmente in commercio, saranno comunque

 2  



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

immesse in atmosfera come vedremo, nuove sostanze inquinanti (nanoparticelle), attualmente non rilasciate dalla CTE con il funzionamento ad olio combustibile (OCD-ATZ).

Si legge nella documentazione che *"...nella zona di "post-combustione", i fumi permangono, a termini di legge, per almeno 2 secondi a temperatura non inferiore a 850°C;...per garantire la temperatura minima di 850°C in qualsiasi condizione operativa, nel forno sono installati quattro bruciatori ausiliari a gasolio che intervengono automaticamente in caso di abbassamento della temperatura oltre una soglia prefissata;...gli stessi bruciatori vengono utilizzati per l'accensione e il riscaldamento iniziale della camera di combustione, dovendo garantire il raggiungimento di 850°C in zona di post-combustione prima dell'immissione del CSS sulla griglia..."*; ma dal momento che la molecola di diossina ha un'energia di legame tale che a poco più di 850 gradi centigradi si rompe, sarebbe stato interessante conoscere non tanto la temperatura minima, bensì quella massima e quella media garantite, al fine di comprendere se il CSS rotola lungo la griglia inclinata a temperature tali (pari o inferiori a 850°) da produrre molta più diossina o meno.

Nulla si riporta nel progetto in merito ai periodi/eventi transitori (fermate, malfunzionamenti ecc.) del TMV, in termini di massicce emesse nelle riaccensioni delle due linee, così anche nelle manutenzioni da effettuare nei camini, per evitare nella stessa fase di riaccensione, l'eccessivo superamento dei limiti di concentrazione previsti, di cui al D.M. 133/2005.

In passato, questa specifica porzione di territorio rientrante nella frazione di Archi, è stata oggetto d'insediamento industriale da parte della società Sacelit, al tempo leader nella produzione di manufatti in amianto/cemento, proprio nelle immediate vicinanze della CTE; da allora, numerosi sono stati i decessi di coloro i quali (molti residenti proprio di Archi) hanno lavorato all'interno di quel sito industriale, divenuto solo dopo decenni, la fabbrica della morte; la storia quindi ha da tempo impresso nella cultura di ognuno di noi e in particolar modo degli abitanti di questa frazione, il *principio di precauzione*, nell'ambito di qualsiasi nuovo insediamento industriale, peraltro da tempo non trascurato neanche dalla vigente normativa (art. 174, § 2, del Trattato CE, oggi art. 191, § 2 Trattato FUE, art. 301 codice dell'ambiente).

Anche per tale ragione, sarebbe stato il caso che in tale iter autorizzativo, fosse stata inclusa anche

3



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

la Valutazione di Incidenza Sanitaria (VIS).

Diviene a tal punto necessario ricordare, che all'interno di questa stessa CTE, negli anni passati, la concentrazione degli ossidi di zolfo, è stata molto superiore ai livelli attuali per l'utilizzazione di combustibili liquidi e gassosi ad elevato tenore di zolfo, con le conseguenti ricadute negative in termini di salute pubblica e dell'ambiente; solo nell'ultimo decennio, il controllo dello zolfo alla sorgente, ossia nel combustibile, unitamente all'utilizzo di nuovi accorgimenti, hanno contribuito a ridurre notevolmente la concentrazione a terra di questo inquinante; considerando adesso nell'attuale contesto che si esamina, l'alta nocività delle particelle di diossine, di furani ecc., per la salute pubblica e per l'ambiente, diviene impensabile esporre l'intera popolazione del comprensorio del mela a simili inquinanti, senza che per gli stessi, esistano dei limiti tabellari fissati dall'attuale normativa; oltre ciò, va anche ricordato che nella maggior parte dei centri urbani, così anche in quelli appartenenti al comprensorio del mela, la presenza di ossidi di zolfo in atmosfera è da attribuire essenzialmente alla combustione del gasolio negli impianti di riscaldamento e nei motori diesel; nei centri urbani limitrofi alla CTE di San Filippo del Mela, tali valori andrebbero ad aggiungersi a quelli già attribuibili alla stessa CTE; tuttavia tali fondamentali considerazioni poste a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, non trovano alcun riscontro nello studio di impatto ambientale che si esamina.

Non può essere trascurato a tal punto neanche il concetto secondo il quale, le emissioni naturali di ossidi di azoto (NO) comprendono i fulmini, gli incendi e le emissioni vulcaniche e dal suolo; e che le emissioni antropogeniche sono invece principalmente causate dai trasporti, dall'uso di combustibili per la produzione di elettricità e di calore e, in misura minore, dalle attività industriali; negli ultimi anni le emissioni antropogeniche di ossidi di azoto sono aumentate notevolmente e questa è la causa principale dell'incremento della concentrazione atmosferica delle specie ossidanti; l'ulteriore ossidazione degli ossidi di azoto, produce anche tracce di biossido di azoto, specie di prevalente interesse per i possibili effetti sulla salute umana.

La realizzazione del progetto, può anche non determinare a parere della società Edipower, impatti significativi sulle principali componenti ambientali; ma nella concreta realtà si registrerà solo una diminuzione delle attuali emissioni atmosferiche di inquinanti della Centrale, riconducibili alla

4



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

rimodulazione al ribasso dell'esercizio dei gruppi SF1, SF2, SF5, SF6, i quali, passerebbero ad un esercizio di 13.187 ore di marcia annue a 2.000 ore di esercizio, così come già visto; e al tempo stesso, l'inevitabile immissione in atmosfera di altre sei nuove sostanze inquinanti, senza che possano registrarsi oggettivamente, effetti positivi per la qualità dell'aria locale, evocati quindi solo teoricamente e astrattamente nel progetto.

Tale progetto, da un lato considera infatti, di valorizzare energeticamente la frazione residua dei rifiuti (a valle della raccolta differenziata e pretrattati per massimizzarne i possibili recuperi di materia; compito tanto arduo, considerando le attuali e bassissime percentuali dei livelli di raccolta differenziata nell'intera Regione Sicilia) potenzialmente anche di altre regioni d'Italia, al fine di contribuire alla chiusura del ciclo dei medesimi; ma dall'altro lato, non tiene conto del notevole aumento di rifiuti pericolosi/speciali (scorie, ceneri leggere PSR etc.) che si produrranno all'interno della CTE di San Filippo del Mela rispetto quelli registri annualmente con il suo funzionamento ad olio combustibile; in tal modo si registrerebbe conseguentemente un aumento al ricorso della discarica speciale prevista per lo smaltimento di tali rifiuti, senza tuttavia contribuire neanche all'indipendenza energetica; considerando infatti che nel 2014 i rifiuti pericolosi prodotti nella CTE sono stati pari a t 3.784 a fronte di una produzione annua di energia lorda pari a kWh 1.547.327.340 e che tale nuovo impianto andrebbe a produrre più di t 100.000 di rifiuto pericoloso/speciale a fronte di una produzione annua di energia lorda di circa kWh 90.000.000; diviene pacifico affermare che quanto riportato nel progetto in termini di indipendenza energetica e di minimizzazione al ricorso della discarica, non trova alcun riscontro positivo nella realtà, in quanto, la produzione di energia elettrica sarà irrisoria rispetto la mole di rifiuti trattati e prodotti.

L'impianto in progetto sarà alimentato con CSS, quindi da rifiuto pretrattato speciale (di cui ne esistono 125 tipologie) avente un potere calorifico inferiore (PCI) di norma variabile tra 11.000 kJ/kg e 17.000 kJ/kg (rientrante nelle classi 3 e 4), quindi con una maggiore concentrazione di metalli pesanti, quali il Mercurio, Antimonio, Arsenico, Cadmio, Cromo, Cobalto, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Tallio, Vanadio; e non con CSS-combustibile, di qualità superiore, avente una minore concentrazione di metalli pesanti; oltretutto nel progetto, è accettata anche la classe 5 relativa al PCI a condizione che PCI sia > 9.500 kJ/kg, che comporterebbe un aumento della quantità di css da mandare in combustione e della concentrazione di metalli pesanti mandati in

5



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

atmosfera; a causa dei quali, proprio in data 16 gennaio 2015, è stata emessa un'ordinanza dal Sindaco di Pace del Mela, con la quale, vietava la consumazione di ortaggi coltivati su una parte del territorio comunale, a seguito di rilevazioni di metalli pesanti superiori alla norma, effettuate in loco dall'A.S.P. competente.

Uno studio di impatto ambientale, basato genericamente su 125 tipologie di CSS, rientranti nelle possibili classi 3 e 4, non può trovare riscontri positivi, in termini di previsione delle quantità di sostanze inquinanti connesse mandate in atmosfera; quando potenzialmente presso la CTE di San Filippo del Mela, potrebbe anche essere utilizzato esclusivamente quello di qualità inferiore, con PCI compreso tra 9500 kJ/kg e 11000kJ/kg, appartenente alla classe 4, quindi qualitativamente peggiore nei contenuti di Cloro e Mercurio e ben differente da quello rientrante nella altre classe con un ben diverso impatto ambientale; si è quindi in presenza di un'instabilità compositazionale del css, dei cicli combustivi e dei quadri emissivi, rendendo molto ottimistiche le tabelle fornite da Edipower e del tutto insufficienti gli indicatori di riferimento.

Il controllo della radioattività (con portale radiometrico) del CSS avverrà attraverso l'ingresso di Levante della centrale, sito nelle immediate vicinanze di un'attività artigianale operante nel settore artigianale di produzione degli alimenti/dolciumi; di altre piccole e medie imprese e di un insediamento abitativo.

L'area di scarico del CSS e la vasca, pur essendo mantenute in leggera depressione dai ventilatori dell'aria primaria che aspirano l'aria dall'ambiente interno per inviarla alla camera di combustione, non è dispensata dal possibile rilascio di esalazioni odorose all'esterno; per garantire il contenimento delle emissioni odorigene è prevista l'installazione di un sistema autonomo di aspirazione e filtrazione dell'aria; ma tali accorgimenti, non escludono neanche nella fase progettuale, che le aree limitrofe nelle quali sono presenti tra l'altro anche nuclei abitativi, possano essere interessate da quotidiani fenomeni odorigeni poco gradevoli, e da un possibile rischio di contaminazione odorigena; i quali, con una emissione odorigena massima di 300 UO/m³, andrebbero ad aggiungersi a quelli già presenti da diversi anni (lamentati puntualmente dalla popolazione residente e dalle istituzioni locali senza successo, in quanto anche gli enti preposti ai controlli della qualità dell'aria, quali l'ARPA Messina, manifestano ancora attualmente, difficoltà

6



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

oggettive di rilevazione delle emissioni odorigene a discapito dell'intera cittadinanza) in questa particolare area in cui ricadono sia la CTE così anche la Raffineria di Milazzo, anch'essa ricadente in parte nel comune di San Filippo del Mela.

Sin dal 16.02.2012, l'Arpa regionale Sicilia con sede a Palermo, aveva informato il competente Ministero dell'Ambiente in indirizzo, che a seguito di una campagna di monitoraggio, era emerso in modo inequivocabile, che gli inconvenienti lamentati, avevano origine da emissioni non adeguatamente controllate della Raffineria di Milazzo; da allora, seppur siano trascorsi più di tre anni, continuano a persistere in questo territorio fenomeni odorigeni, a causa dei quali anche gli scriventi, con una propria richiesta indirizzata nel luglio 2015 all'Arpa di Messina, hanno sollecitato interventi di misurazione e monitoraggio di detti fenomeni, ad oggi tuttavia, senza che gli stessi siano ancora stati avviati.

Secondo gli scriventi, non è corretto affermare nel progetto che *"...le scorie generate dalla combustione di CSS, sono classificate come rifiuto speciale non pericoloso..."*, dal momento che secondo le informazioni in possesso degli stessi, le scorie depositate sotto la griglia, sarebbero altamente tossiche e andrebbero tombate in discariche di seconda categoria B (discariche per rifiuti speciali nocivi); riguardo invece le scorie fermate dai filtri (naturalmente solo quelle di diametro aerodinamico maggiore di 6 micron), sarebbero ancora più pericolose delle prime, e per tale ragione, mandate via autocisterna in Germania, dove verrebbero stoccate e tombate in miniere prive ormai di attività estrattiva; parte delle scorie con diametro inferiore a 6 micron sono invece immesse in atmosfera.

Naturalmente, ai rifiuti appena menzionati, vanno aggiunti quelli che continueranno ad essere prodotti dai gruppi SF1 e SF2, così anche l'eventuale percolato della vasca CSS che sarà allontanato mediante autobotte direttamente da ditta specializzata.

Nel progetto viceversa, si accenna in maniera generica e inconsistente, che una parte delle scorie, verranno destinati ai cementifici e impianti bituminosi per un loro normale impiego nei processi produttivi, mentre l'altra parte alle discariche.

7



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

Nel rispetto della normativa vigente, in caso di superamento di anche uno solo dei limiti previsti per concentrazioni di inquinanti al camino, interviene il sistema di blocco automatico dell'alimentazione di CSS al forno, con la chiusura delle serrande delle tramogge di carico.

Riguardo l'impatto acustico sviluppato dall'azienda, ai sottoscritti appare singolare che la stessa, abbia potuto individuare con tanta solerzia, i dati emissivi attuali e futuri delle principali sorgenti sonore fisse e mobili della CTE, riportati fedelmente nella Relazione di "Monitoraggio Rumore Ambientale", e questo nonostante le numerose sorgenti sonore estranee alla stessa centrale che insistono su quell'area; quando poi gli stessi scriventi del presente documento, sono attualmente in attesa di riscontri positivi, in termini di avvio delle misurazioni delle diverse sorgenti sonore di quella stessa area, avendo avanzato nei mesi di luglio e novembre 2015, due distinte richieste di intervento e misurazione sonore (ad oggi ancora inevase), proprio all'Ente competente, vale a dire all'Arpa Messina, la quale agenzia, per motivazioni anche tecniche, avrebbe manifestato perplessità alla buona riuscita delle stesse misurazioni delle diverse sorgenti sonore.

Esaminando la *Figura 3.2a (Estratto Piano di classificazione acustica Comune di San Filippo del Mela)*, del file 2413_003r15omr_All.B, (studio di impatto acustico) sembrerebbe che sia stata inserita tra le aree esclusivamente industriali, un'area viceversa in cui insistono una decina circa di abitazioni civili, peraltro attualmente abitate e per tali ragioni, soggette anche in tale studio, a limiti emissivi sonori superiori, rispetto quelli normalmente previsti in aree adibite ad abitazioni civili o altro.

Riguardo invece alle sorgenti mobili considerate nel suddetto impatto acustico, quali sono gli autocarri in movimento, adibiti al trasporto del CSS e di altre materie prime, appare riduttivo considerare esclusivamente velocità vicine ai 10 km/h, probabilmente rispettabili solo su viabilità privata interna alla CTE, ma non sulle strade pubbliche, attraverso le quali è stato predisposto il percorso di accesso alla CTE, quali, strade ex urbane, asse viario Irsap ex consorzio Asi, statale 113 e autostrada A19; in alcuni suoi tratti, tale percorso oltretutto, si trova nelle immediate vicinanze di unità abitative, le quali sarebbero oggettivamente ed irreversibilmente soggette a un impatto acustico quotidiano (10 automezzi/h PTT 40 t, con carico utile di 19 t) non trascurabile, se si pensa che a tutto ciò, debba sommarsi l'impatto acustico causato da tutti mezzi pesanti transitanti già in

8



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

quell'area (compresi tratti abitati) e nella maggior parte dei casi diretti e/o provenienti dalla vicina Raffineria.

Anche tale problematica, legata all'attuale transito dei mezzi pesanti nel centro abitato della frazione di Archi (località in cui insiste proprio la CTE Edipower), è stata oggetto di numerose proteste da parte dei cittadini residenti e iniziative delle istituzioni locali (è stato persino interessato il Prefetto di Messina), senza tuttavia ricevere ad oggi, concreti riscontri in termini di risoluzione della stessa problematica, se non quelli di incrementare ulteriormente tale disagio con la possibile realizzazione del TMV all'interno della CTE di Archi.

Appare singolare che possa attribuirsi la definizione di campagna di monitoraggio del clima acustico, ad un'attività condotta esclusivamente su qualche ora di misurazione e basata su soli tre giorni (29 aprile 2015 dalle ore 14:00 circa alle ore 24:00; 30 aprile 2015 dalle ore 00:00 alle ore 15:00 circa; 27 maggio 2015 otto misurazioni della durata di 20 minuti circa cadauna dalle ore 11:30 circa alle 16:00 circa, per la durata complessiva di due ore e quaranta minuti circa), al fine di caratterizzare il clima acustico (alterato ulteriormente da altre importanti sorgenti sonore estranee alla CTE e non menzionate nello studio di tale impatto) presente allo stato attuale, in corrispondenza dei principali ricettori, ubicati nelle aree circostanti la centrale termoelettrica di San Filippo del Mela e in corrispondenza delle principali arterie stradali percorse dai mezzi connessi all'esercizio del TMV in progetto.

Nella campagna di monitoraggio del clima acustico e nella conseguente relazione di monitoraggio rumore e ambiente, non è stato fatto alcun accenno all'impatto acustico presente e futuro, che potrebbe verificarsi nel tratto di costa soggetto a vincolo paesaggistico e di territorio (frequentato da bagnanti nella stagione estiva e da pescatori in tutto l'arco dell'anno), a ridosso dei confini della CTE; l'area di progetto ricade quasi interamente nell'area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art.142, comma 1, lettera a), corrispondente ai territori costieri compresi nei 300 m dalla linea di battigia.

Si fa inoltre presente che la fascia costiera compresa tra il comune San Filippo del Mela e i comuni limitrofi (in direzione Messina) presenta caratteri paesaggistici autentici, alterati dalla presenza

9



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

della CTE Edipower, quale unico sito industriale pesante distante solo 150 m dalla linea di battigia; vi sono poi insediamenti di piccole e medie industrie, artigianali e commerciali, compresi nell'area gestita dall'IRSAP di Messina (ex Asi), che nel loro insieme non influenzano negativamente le ormai consolidate attività balneari o della pesca, nella medesima costa.

La realizzazione del TMV all'interno della CTE, in un'area parzialmente libera da infrastrutture di qualsiasi genere, andrebbe ad alterare negativamente ed irreversibilmente gli attuali caratteri paesaggistici ancora naturali di quell'area e al tempo stesso tale impianto, diventerebbe il secondo insediamento industriale pesante, a una distanza di soli 300m dalla linea di battigia, nel tratto di costa appena descritto (individuato e tutelato dall'art.15 della L.R. n.78/76 "Provvedimenti per lo sviluppo del turismo in Sicilia"), con evidenti ricadute negative anche per la salute pubblica dell'utenza di tale porzione di fascia costiera e dell'ambiente, oltre che per la flora e la fauna delle aree vicine, compresi i limitrofi allevamenti di bovini, di ovini, di cavalli, di acquacoltura ecc. il cui foraggio è facilmente contaminabile a differenza di altre colture.

Il progetto del TMV è stato realizzato in modo da mantenersi esternamente a tale fascia, calcolando la distanza di rispetto, a partire dalla linea di battigia esistente; tuttavia tale distanza è rispettata solo teoricamente, quindi esclusivamente nella fase progettuale, in quanto le ricadute negative ambientali e per la salute pubblica superano tale distanza irrisoria, compromettendo di fatto la praticabilità della costa in contrasto con l'attuale normativa già menzionata.

Appare poi al quanto inverosimile, dopo le numerose azioni di protesta attuate legittimamente negli ultimi due anni da Sindacati e lavoratori per la tutela e l'incremento degli attuali livelli occupazionali, contrapposte alle numerose proteste attuate contro il CSS da parte di 17 comuni del comprensorio e da parte di più di trenta associazioni e comitati ambientalisti a tutela della salute pubblica e dell'ambiente; leggere tra la documentazione progettuale che la società si prefigge l'obiettivo di *"...realizzare una centrale ad elevata automazione, in modo da ridurre al minimo l'impiego del personale di conduzione e la necessità di interventi manuali in campo; conseguentemente, si garantirebbero elevati livelli di sicurezza e salute degli operatori e semplicità dei servizi di gestione e manutenzione..."*.



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

Per l'impianto di San Filippo del Mela, dotato di due linee di combustione parallele ed indipendenti, infatti, è stata adottata la griglia mobile raffreddata ad aria, tecnologia più consolidata e, come tale, di più largo impiego nella combustione di rifiuti, in particolare di quelli urbani, grazie alla flessibilità che ne caratterizza il funzionamento ed all'affidabilità derivante dalle numerosissime applicazioni; è anche per tale ragione, che un simile impianto con una portata superiore alle 500.000 t di CSS, realizzato in tale area, potrebbe anche essere individuato e utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti, quale struttura strategica, direttamente dal Governo Regionale e/o Nazionale, in qualsiasi emergenza legata ai RR.SS.UU, a prescindere dall'attuale studio impatto ambientale e quindi dal carico di inquinante già presente in loco.

Nel progetto si legge poi che *"...vengono adottati particolari accorgimenti, frutto anche della lunga esperienza di a2a nella gestione di impianti simili...;...relativamente ai PCDD/PCDF, oltre alle analisi quadrimestrali previste dalla normativa vigente, in analogia con le best practice del gruppo a2a applicate ad impianti analoghi, verrà effettuato il campionamento continuo di PCDD/PCDF. Il tempo di esposizione del campione sarà di 30 giorni...;...con l'obiettivo di favorire un'informativa ed una comunicazione trasparente sul territorio, su ogni campione verrà effettuata analisi i cui risultati verranno messi a disposizione degli enti dalla Società stessa..."*.

Tale garanzia se tale può definirsi, non rassicura certamente gli scriventi, i quali in tale sede, non manifestano certamente pregiudizi nei confronti della società menzionata, bensì forti perplessità, riguardanti alcune circostanze che vedono coinvolte direttamente o indirettamente proprio la società a2a.

Ci si riferisce in particolar modo all'incidente avvenuto il 27 aprile 2014 presso il termoutilizzatore/termovalorizzatore di Brescia, gestito proprio dalla multiutility a2a; in quella circostanza alcuni quotidiani anche nazionali, hanno riferito che una nube nera è uscita da quell'inceneritore e che l'Arpa ha comunicato che i dati sulle diossine non sono stati registrati; ma la notizia che fa riflettere, è che: a2a Ambiente ha informato le autorità dell'incidente solo la sera del giorno successivo all'incidente; l'Arpa ha rilevato che ci sono state interruzioni durante il campionamento proprio nei minuti in cui era in corso l'incidente; i dati sulle diossine non sono quindi stati registrati dall'azienda; il timore è che l'abbassamento delle temperature di combustione



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

possa aver causato nell'aria un picco di diossine e PCB (sostanze tossiche); l'Arpa ha rilevato inoltre che il campionatore automatico della linea tre, non ha registrato i dati di campionamento relativi al mese di aprile 2014; nelle fasi con stato impianto 35 (funzionamento anomalo) la ditta ha impostato lo stand by dello strumento.

Inoltre, la cosa che preoccupa ancor più è che un analogo incidente con nube nera sulla città di Brescia, era già avvenuto in data 08 agosto 2012; anche in quel caso, il guasto aveva interessato tutte e tre linee ma i campionatori in continuo delle emissioni di diossine si erano disattivati perché i criteri impostati consentivano il campionamento solo nei periodi di normale funzionamento dell'impianto; in questo secondo episodio tuttavia, solo il dispositivo della linea 2, disattivato con mezz'ora di ritardo, aveva riportato il valore di 0,21 nanogrammi per metro cubo, quindi 400 volte superiore a quelli normalmente dichiarati dall'impianto; l'Arpa in occasione del secondo incidente, ha contestato all'azienda persino di ostacolare l'attività di controllo dell'autorità preposta.

Non rassicurano neanche le dure parole del Vescovo di Acerra, rivolte nell'agosto 2014 contro lo slogan dell'inceneritore (sempre gestito dalla società a2a), secondo le quali "*non rispettava i morti*"; richiamando al tempo stesso, gli allarmanti dati dell'Istituto superiore della sanità pubblicati nei mesi precedenti.

Negli ultimi, è stato attuato uno studio che approfondisse e mettesse a confronto la concentrazione di metalli pesanti presenti nelle urine di alcuni bambini/adolescenti, residenti in alcuni comuni della fascia tirrenica (compreso San Filippo del Mela e altri del comprensorio del mela); i dati conclusivi hanno confermato la presenza dei suddetti metalli, nelle urine prese in esame; ciò a significare che nello studio delle emissioni degli inquinanti in atmosfera e nella Valutazione delle Ricadute e delle Deposizioni al Suolo, riguardante anche il comprensorio del mela, non sempre risulta attendibile il confronto standard e generalizzato tra le concentrazioni accumulate, previste astrattamente nello strato superficiale (anche di 30 cm) di terreno in trenta anni di esercizio del TMV e i limiti specifici per singolo metallo imposti dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; senza tener conto come nel caso che si tratta, ne di altrettanti dati ufficiali rilevati scientificamente nell'area oggetto di intervento; ne oltretutto delle quantità emissive (che andrebbero comunque sommate a quelle future, per ottenere una maggiore attendibilità dello studio di impatto ambientale in esame) già rilasciate in loco dagli



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

altri siti industriali che insistono nella medesima area.

A tal punto, sarebbe interessante richiedere all'Arpa di Messina, di fornire i medesimi dati riferibili a tutte le concentrazioni emissive di inquinanti, attribuibili al resto dei siti industriali che insistono in loco; al fine di verificare se la sommatoria dell'insieme di tali concentrazioni inquinanti rendano l'area ancora salubre o insalubre.

Del resto, è chiaro che non sarebbe stato neanche presentato da parte della Società, un progetto riportante concentrazioni emissive superiori al limite di legge consentito; tuttavia nonostante ciò, la qualità dell'aria non può essere misurata solo tenendo conto dei soli parametri di legge standardizzati, e trascurando viceversa ulteriori agenti inquinanti locali, che già insistono su di essa.

Il progetto in argomento andrebbe anche ad interferire persino con beni Paesaggistici e Ambientali e aree soggette a vincolo paesaggistico, quali: territori costieri (alcuni, si estendono proprio a pochi metri dalla CTE e dall'area individuata per la realizzazione del TMV); torrenti e corsi d'acqua (nelle vicinanze del TMV); zone di interesse archeologico (una delle quali ricadente proprio all'interno della centrale); fascia costiera di 150 m, soggetta anche a vincolo territoriale (*L.R. 78/76 art.15*), di cui una parte ricade proprio all'interno della CTE.

Consultando la Figura 2.1.2.1c Estratto Tavola 30b "Modalità di Intervento" - PP dell'Ambito 9 "Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)", non può neanche sfuggire che tra le Aree e siti da sottoporre a livello di tutela 1, vi sono anche quelle che ricadono all'interno della centrale e persino nell'area prevista per il termovalorizzatore; tra le aree da recuperare, ricade quella in cui è compresa tutta la centrale; la CTE di San Filippo del Mela oltretutto, è inserita in un territorio compreso tra le Aree ad elevato rischio ambientale e nel sito d'interesse nazionale per le bonifiche.

Il comune di San Filippo del Mela, confina ad ovest con il comune di Milazzo, il quale conserva aree di notevole interesse pubblico, in particolar modo nel periodo estivo, riconducibile ai notevoli territori costieri, con tratti di elevato interesse paesaggistico-percettivo; sono inoltre maggioritarie rispetto alle aree adibite ad industria pesante, sia nel comune filippese così anche in quelli limitrofi e di tutto il comprensorio, le aree artigianali e commerciali, quelle occupate da spiagge; porto



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

turistico, strutture ricettive; siti d'interesse paesaggistico percettivo (come nel comune di Santa Lucia del Mela, rientrante nell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale e nel sito d'interesse nazionale); cantine; palmenti; frantoi; castelli; chiese antiche; sedi dell'ex casa Vescovile, centri storici; aree archeologiche (persino all'interno della Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela sono presenti due siti archeologici identificati come insediamenti-necropoli (n.137 e n.136) ed un insediamento identificato-ville e casali (n.111); punti panoramici; tracciati di interesse paesaggistico naturalistico; agriturismi (uno dei quali ricadenti proprio nella frazione di Archi); colture agrarie; seminativi; uliveti; frutteti ecc.

Il progetto in esame, prevede la fermata temporanea dei Gruppi SF5 e SF6, tuttavia qualora le condizioni del mercato energetico rendessero nuovamente possibile il funzionamento di tali gruppi, verranno richieste le necessarie autorizzazioni per il loro esercizio; se ciò avvenisse, l'intero territorio sarebbe destinato a subire oltre alle nuove sostanze inquinanti attribuibili al termovalorizzatore, anche quelle riconducibili ai gruppi 5 e 6, quali l'SO₂, l'NOx ecc., i cui livelli emissivi, nel progetto in parola, sono quindi abbattuti in maniera significativa ma astratta, rispetto i limiti attuali; pregiudicando in tal modo, ancora una volta l'attuale studio di impatto ambientale e la qualità dell'aria, che risulterebbe inevitabilmente peggiorata ulteriormente rispetto le attuali condizioni di utilizzo della CTE.

All'interno del processo di pianificazione regionale e della formazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), la Regione Sicilia ha concluso la prima fase di formazione con la produzione delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvate con Decreto Assessoriale n. 6080 del 21 maggio 1999; le Linee Guida del PTPR costituiscono il documento metodologico di riferimento e di programmazione regionale in materia paesaggistica, delineando un'azione di sviluppo orientata alla tutela ed alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, definendo traguardi di coerenza e compatibilità delle politiche regionali di sviluppo, evitando ricadute in termini di spreco delle risorse, degrado dell'ambiente e depauperamento del paesaggio regionale.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale suddivide il territorio regionale in ambiti sub-regionali, individuati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio. L'impianto di



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

valorizzazione energetica del CSS in progetto ricade nell'Ambito n.9 "Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)".

Le linee Guida individuano 4 assi strategici di seguito riportati, riferiti alla tutela ed alla valorizzazione paesistico ambientale che mal si conciliano, in assenza di riscontri oggettivi, con la tipologia di impianti di smaltimento/valorizzazione dei rifiuti, come quello sviluppato in tale circostanza, dalla società Edipower:

- Il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, in funzione economica, socioculturale e paesistica;
- Il consolidamento e la qualificazione del patrimonio d'interesse naturalistico, in funzione del riequilibrio ecologico e di valorizzazione fruitiva;
- La conservazione e la qualificazione del patrimonio d'interesse storico, archeologico, artistico, culturale o documentario;
- La riorganizzazione urbanistica e territoriale in funzione dell'uso e della valorizzazione del patrimonio paesistico-ambientale.

Il Piano promuove azioni coordinate di tutela e valorizzazione estese all'intero territorio dell'Ambito delineando le seguenti principali linee di strategia, le quali presentano caratteristiche opposte e in contrasto con quelle che caratterizzano tali impianti di trattamento/incenerimento dei rifiuti come quello in esame, che non contribuirebbe di fatto a recuperare, riqualificare e valorizzare o mantenere e migliorare nel tempo la qualità del paesaggio dell'Ambito n.9:

- Il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico;
- Il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali;
- La conservazione ed il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale;
- La riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesaggistico ambientale;
- L'individuazione di un quadro di interventi per la promozione e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

L'obiettivo del PTPR, è quello di ridurre le condizioni di criticità, rimuovere i detrattori o limitarne gli effetti negativi, realizzare un graduale recupero dei sistemi naturali ed antropici, dei valori paesistici, dei beni e dei siti di valore storico-culturale; e non quello di incrementare i siti industriali pesanti pregiudicandone anche i caratteri naturalistici ancora non alterati.

La Relazione Paesaggistica riguardante gli interventi in progetto per la realizzazione di un Impianto di valorizzazione energetica del CSS (TMV) che nel presente documento si tratta, per ovvie ragioni oggettive, a parere degli scriventi, mal si concilia con le aree aventi caratteristiche territoriali maggioritarie, del comune di San Filippo del Mela, dei comuni limitrofi e di tutto il comprensorio, rispetto le aree minoritarie adibite ad industria pesante; ragion per cui è auspicabile da parte delle competenti autorità della soprintendenza ai beni culturali, il rilascio dei pareri negativi alla realizzazione di simile impianto industriale insalubre di prima fascia.

Come visibile in *figura 2.1.6.1a (Estratto Tavola 7 "Monfore-Barcellona" – PRGC ASI)*, l'area interessata dal TMV ricade parzialmente in zona D1 "piani esecutivi esistente" e parzialmente in zona FP "aree portuali"; nel progetto si legge invece che *"...da colloqui intercorsi con l'ufficio tecnico del Comune di San Filippo del Mela, è risultato che le aree non cartografate in mappa corrispondono alla Zone "D4 - aree ricadenti all'interno della perimetrazione del consorzio ASI..."*, senza tuttavia che la stessa società Edipower abbia fornito alcuna documentazione a riguardo (verbale o dichiarazione rilasciata dal Dirigente dello stesso Ufficio tecnico etc.), contribuendo a non smentire giuridicamente il valore degli stessi elaborati ormai datati e poco leggibili; i quali, secondo la medesima azienda, e a seguito di un incontro che si sarebbe tenuto a parere dell'azienda, in data 16 ottobre 2015 presso la sede dell'Autorità Portuale (di cui non è stata fornita anche in tal caso, alcun verbale, dichiarazione o altra documentazione, rilasciata ufficialmente a valore di legge dagli organi competenti), *"...gli elaborati, sarebbero stati oggetto di un possibile errore materiale da parte del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Messina ("ASI"), che ha indicato come propria, anche l'area indicata nella planimetria area a servizi territoriali in Figura..."*

Per quanto sopra, allo stato attuale, non è stata fornita alcuna valida documentazione dalla società



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

Edipower, idonea a confermare che tale area, sulla quale si intende realizzare progetti pertinenti alla propria attività industriale, risulta essere di proprietà esclusiva di Edipower e non del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Messina ("ASI").

Nelle immediate vicinanze a est del sito di intervento, non si concentrano elementi di dequalificazione ambientale e/o visiva (viceversa vi è un nucleo abitativo e la fascia costiera), ad eccezione di capannoni industriali (o qualche edificio) in parte non utilizzati, o adibiti all'attività di artigianato o della piccola media impresa (alimentare/dolciaria, serramenti, manutenzioni etc.).

Nella *Figura 2.3.2e Zona ASI vista dal Castello di Milazzo*, sono state fotografati i due siti industriali pesanti (CTE Edipower e Raffineria) ricadenti nel comune di San Filippo del Mela e di Milazzo, ma non la zona ASI che ricade nel comune di Pace del Mela; se fosse stata fotografata durante la stagione estiva, l'intera zona Asi dal castello di Milazzo, avremmo ottenuto certamente una visuale gradevole, caratterizzata da una fascia costiera degna di tale definizione e libera da qualsiasi tipo di siti industriali di tipo pesante e infrastrutture similari di mera dequalificazione ambientale.

Secondo la Società Edipower, la sovrapposizione delle funzioni produttive con un tessuto urbano preesistente ha dato luogo ad un paesaggio in cui i caratteri antropici di matrice industriale hanno connotato in maniera irreversibile quelli originari; secondo invece il parere dei sottoscritti Consiglieri comunali, così anche dei numerosi comuni di tale comprensorio, investendo nelle bonifiche, nel progressivo ridimensionamento e non ampliamento, di matrice industriale, nel settore dell'artigianato, del commercio, della piccola e media impresa, nel terziario, nelle attività ricettive nel turismo, e nelle diverse colture agricole, negli oliveti, agrumeti etc., si otterrebbe un miglioramento delle condizioni ambientali con il riacquisto di parte dei caratteri originari, meno rischi per la salute pubblica, più lavoro, ricchezza e benessere, soddisfazioni crescenti in ambito lavorativo/professionale non limitate certamente al solo percepimento di uno sterile salario.

La sensibilità paesaggistica in esame, dell'area di studio considerata a parere degli scriventi è da ritenersi soggettiva e per tale ragione non attendibile giuridicamente ai fini autorizzativi; difatti basta leggere a pagina 28 il *file 2413_005r15omr_All.D* che "...la Centrale confina a Nord con il



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

Mar Tirreno (Golfo di Milazzo), ad Ovest con la raffineria di Milazzo, ad Est con la zona industriale di Giammoro ed a Sud con la strada comunale Archi Marina e con il tracciato della ferrovia Messina - Palermo, oltre i quali è ubicata la frazione di Archi Marina, a circa 2 km..."

Solo chi non conosce questi territori, può credere ad affermazioni simili a quella appena riportata, chi invece vive in questi territori e in particolar modo risiede nella frazione di Archi, saprebbe certamente meglio riferire alle Autorità alle quali questo documento è rivolto, che la centrale termoelettrica Edipower, è ubicata all'interno della frazione di Archi, proprio a ridosso dei nuclei abitativi, in alcuni casi, a soli cinque metri di distanza (larghezza della carreggiata che separa tale insediamento industriale dalle abitazioni).

L'area circostante il sito a ovest è fortemente antropizzata (dalla presenza della raffineria), ma tale progetto contribuirebbe ad antropizzare ancor più, anche l'area dello stesso sito dove dovrebbe sorgere il TMV, nella zona est, pari a circa 29.000 m², attualmente libera da ogni tipo di insediamento, pianeggiante con vista libera sulla fascia costiera, coerentemente alle zone non edificate o industrializzate, le quali, sono occupate da coltivazioni (soprattutto agrumeti).

L'intervento in progetto, sviluppandosi esclusivamente all'interno dell'attuale confine di Centrale, apparentemente non apporterà alcuna modifica alla connotazione industriale, ma certamente contribuirà ad attribuire ad aree nuove (a est della proprietà), attualmente libere da qualsiasi infrastruttura industriale, tale diversa connotazione; aumentando notevolmente l'entità generale dell'attuale connotazione.

Tuttavia, analizzando le quantità di energia elettrica prodotta annualmente dalla stessa CTE ad oggi e sin dal suo insediamento nel comune di San Filippo del Mela negli anni settanta, e considerando quella che riuscirebbe a produrre in futuro il TMV di nuova realizzazione, quindi con un sistema del tutto diverso e inconsueto per una classica centrale termoelettrica, diviene legittimo sostenere che una modifica di connotazione industriale storica di tipo indiretto si consumerebbe inevitabilmente.

Da una potenziale produzione di energia elettrica basata su sei gruppi pari a 1280 MW, mantenuta sino al 31.12.2013 adoperando olio combustibile, si è passati dal 01.01.2014 ad oggi, a una



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

potenziale produzione di 960 MW utilizzando il medesimo combustibile; e in tale ultima circostanza di progetto, si prevede una produzione di soli 320 MW (riferibili a 2000 ore di esercizio su base annua con il medesimo combustibile del gruppi SF1 e SF2) e di 54 MW, riferibili a 7800 ore annue di funzionamento del termovalorizzatore, adoperando più di 500.000 t di css (rifiuto speciale); pertanto l'attività produttiva dell'azienda non si caratterizzerà più per la produzione di energia elettrica, bensì per la notevole quantità di rifiuti speciali inceneriti e per la quantità di rifiuti speciali e tossici prodotti; oltretutto gli introiti che l'azienda andrebbe a ricavare per la vendita di tali esigui quantitativi di energia elettrica prodotta, non andrebbero ad ammortizzare neanche i costi di realizzazione, di esercizio e manutenzione dello stesso impianto previsto con l'attuale organico di personale; se non fosse per gli incentivi statali cip 6, erogati in funzione della quantità degli stessi rifiuti trattati.

"...L'intera area ricade nell'area del consorzio industriale regolamentata dal PRG ASI: in particolare la CTE, e quindi gli interventi in progetto, interessano la zona D1 "piani esecutivi esistenti"..."; tale affermazione riportata nel progetto, non collima con quanto sarebbe stato riportato nel medesimo, seppur in diverse sue parti, vale a dire "...il territorio della Centrale di Edipower è "bianco", non cartografato. Da colloqui intercorsi con l'ufficio tecnico del Comune di San Filippo del Mela, è risultato che le aree non cartografate in mappa corrispondono alla Zone "D4...".

Nella Valutazione Incidenza Visiva, non sono stati considerati tra i principali luoghi di interesse, la costa frequentata dai bagnanti e pescatori, gli stessi, sono stati individuati viceversa ad una distanza notevole dalla costa; dalla quale, viceversa, la struttura di nuova installazione è completamente visibile seppur non riportato in tale valutazione.

Considerando che l'impianto si trova completamente inserito all'interno della Centrale di San Filippo del Mela, esistente e installata nel territorio da quasi cinquanta anni, è si ragionevole, ipotizzare che la sua presenza sia entrata a far parte della percezione collettiva dei luoghi; ma al tempo stesso si ritiene che l'impianto di valorizzazione di CSS, sia rilevante nella percezione visiva globale del paesaggio interessato, dal momento che lo stesso insiste in un'area libera da quasi cinquant'anni, da qualsiasi tipologia di impianto, infrastruttura o altro, quindi da sempre pianeggiante e di non intralcio sull'incidenza visiva della fascia costiera; l'incidenza visiva per tali



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

ragioni non può essere pertanto valutata a corrente alternata, quindi *Medio Bassa*, ne *l'incidenza simbolica risultare molto bassa*.

Per quanto descritto sopra, considerata la natura dell'intervento e la sua collocazione, è possibile ritenere che la realizzazione dell'Impianto TMV determinerà un impatto paesaggistico significativo.

Inoltre per quanto concerne prettamente il vincolo interferito dall'opera in progetto si fa presente che la natura dei luoghi, del sito individuato per la realizzazione dell'impianto TMV, è ormai da oltre cinquant'anni non interessato da un uso industriale di tale portata, che fortemente potrebbe caratterizzare negativamente l'attuale fascia costiera.

Nella *Figura 4.2.3.6a Uso del suolo - CORINE LAND COVER 2006*, in corrispondenza delle Aree Industriali o Commerciali, le stesse sono state individuate senza distinguere le aree a insediamento industriale pesante, da quelle a insediamento industriale minore, da quelle a insediamento artigianale, commerciale ecc., al fine di fotografare la reale situazione industriale; sarebbe stato opportuno distinguere le aree industriali pesanti che impattano in maniera significativa da quelle non pesanti, artigianali, commerciali ecc., aventi impatti ambientali minimi o inesistenti; e non inglobare tali diverse attività in un'unica colorazione; in tal modo, si contribuisce ad alterare lo stato dei luoghi, allontanandosi dalla vera realtà naturale dei luoghi, contribuendo a far credere a chi non conoscendo quei territori che in tale area ricadono esclusivamente attività impattanti come lo è l'Edipower o la raffineria.

Nonostante tale possibile travisamento dello stato dei luoghi è pacifico affermare che le aree agricole, seminativi, frutteti e frutti minori, uliveti, zone agricole eterogenee, zone boscate, aree commerciali, artigianali, delle medie e piccole imprese ecc., prevalgono di molto sull'area occupata dall'industria pesante.

Tale comprensorio, è ulteriormente arricchito anche per la presenza delle Aree Appartenenti a Rete Natura 2000 e delle Aree Naturali Protette, quali: SIC ITA030032 "Capo Milazzo", SIC ITA030010 "Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi".



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

La Rete Natura 2000 costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna; i siti della Rete Natura 2000 sono regolamentati dalla Direttiva Europea 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e dalla Direttiva Europea 92/43/CEE (e successive modifiche), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche.

Il sito SIC ITA030032 "Capo Milazzo" è caratterizzato dalla presenza di sette habitat di interesse comunitario riportati che ricoprono circa il 65,2% dall'area protetta.

Questo promontorio, per la spettacolarità dei suoi habitat rocciosi costieri, unici in tutta l'area della Sicilia nord-orientale, mostra un notevole valore paesaggistico e naturalistico; qui si trovano anche diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico; ospita un habitat di particolare interesse, alcuni dei quali sono utilizzati da Rapaci come posatoi o come aree di foraggiamento.

Gli interventi in progetto all'interno della CTE Edipower di San Filippo del Mela interessano indirettamente le aree appartenenti alla Rete Natura 2000, attraverso l'incidenza dei nuovi inquinanti, quali diossine, furani ecc., che incidono sulla variazione della qualità dell'aria, sulle componenti abiotiche e biotiche, per cui è ragionevolmente possibile non escludere qualsiasi interferenza di tipo indiretto.

Nel progetto viceversa, sono state tenute in considerazione solo due potenziali incidenze indirette, indotte dalla realizzazione e dall'esercizio del TMV sulle aree Natura 2000, quali: le emissioni sonore e gli scarichi idrici a mare, i quali, per loro natura, sono da considerarsi di fatto nulli in quanto i loro effetti si esauriscono entro una distanza di 1 km; nessun accenno è stato fatto viceversa per le diossine, furani e per le altre nuove sostanze inquinanti, che per ovvie ragioni scientifiche non esauriscono i loro effetti ad una distanza di solo 1 km.

E' tuttavia riportato nel progetto, che durante la fase di esercizio le potenziali incidenze sullo stato di qualità dell'aria all'interno delle aree protette è connesso alle emissioni di inquinanti dal camino C1 (asservito ai gruppi SF1 ed SF2) e da quello del TMV in progetto; in ragione di ciò, sono



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

riportate le concentrazioni di inquinanti attribuibili ai gruppi SF1 e SF2 (NOx e SO2) ma non quelli nuovi (diossine, furani ecc.), nocivi per la salute pubblica, per la flora e la fauna anche marina e riferibili al TMV.

Ne deriva che lo stato di qualità dell'aria relativo solo a tali due inquinanti non è attendibile, in primo luogo perché gli stessi, potrebbero ritornare ai livelli attuali, nel caso in cui il mercato richiederà una produzione di energia tale, da mantenere in esercizio i gruppi SF1, SF2, SF5, SF6; in secondo luogo, perché la qualità dell'aria dipende da tutti i fattori inquinanti anche già esistenti (specie se nocivi come le diossine, furani PCB ecc.), quindi anche dall'incidenza dei nuovi inquinanti che verranno mandati in atmosfera e non solo una parte di essi.

Per tali ragioni, non può ritenersi che la qualità dell'aria migliorerà in seguito alla realizzazione del TMV, viceversa si può ragionevolmente ritenere che l'incidenza della Centrale Edipower sulla componente aumenterà, in quanto nello studio di progetto non sono neanche stati individuati e considerati gli effetti sinergici e cumulativi con altre possibili pressioni ambientali quali, i nuovi elementi inquinanti, indotte sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 considerate.

Si può quindi affermare con ragionevolezza che la realizzazione del TMV all'interno della CTE di San Filippo del Mela e la contestuale fermata dei Gruppi SF5 e SF6 in relazione ad eventuali sviluppi futuri, oltre alla diminuzione delle ore di esercizio dei Gruppi SF1 e SF2 per un numero massimo di 1.000 ore/anno ciascuno, potrebbe modificare oggettivamente lo stato della qualità dell'aria presente all'interno delle Aree Natura 2000.

Con la realizzazione dell'Impianto di valorizzazione energetica del CSS e con altri interventi, Edipower intende riqualificare la Centrale esistente di San Filippo del Mela al fine di trasformarla in un polo delle energie rinnovabili, senza tuttavia consentire di:

- Diminuire definitivamente le emissioni atmosferiche di inquinanti della Centrale, in quanto in primo luogo, le stesse, così come riportato nello stesso studio di progetto, sono legate alle diverse esigenze di mercato e pertanto se lo stesso richiederà una produzione di energia maggiore, i gruppi SF1, SF2, SF5, SF5 potrebbero ritornare in esercizio anche con gli attuali



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

livelli di produzione e i conseguenti livelli emissivi degli inquinanti SO₂ E NO_x; in secondo luogo il TMV, produrrà nuove sostanze inquinanti così come già detto nel presente documento, incrementando di fatto il carico delle emissioni atmosferiche di inquinanti e di sostanze odorigene.

- Valorizzare energeticamente la frazione residua dei rifiuti della Sicilia (considerando gli attuali livelli irrisori della raccolta differenziata) contribuendo alla chiusura del ciclo dei medesimi, in quanto tale attività produrrà rifiuti speciali/tossici pari a più di 100.000 t annue (anche a seguito del possibile utilizzo di css proveniente da altre regioni) a fronte di t 4.000 circa di rifiuti speciali prodotti con il funzionamento ad olio combustibile; non minimizzando quindi il ricorso alla discarica in accordo al Piano Regionale di gestione dei rifiuti (peraltro attualmente in fase di aggiornamento e riferibile quindi, solo al 2012), e senza oltretutto contribuire all'indipendenza energetica, considerata la quantità irrisoria di energia elettrica prodotta, rispetto l'attuale funzionamento ad olio combustibile.

Il progetto proposto a parere degli scriventi, non risulta allineato perfettamente agli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale dato che consente una riduzione temporanea di alcuni emissioni di inquinanti gassosi della Centrale di San Filippo del Mela, legata alle esigenze del mercato e quindi non in maniera permanente, rispetto allo stato attuale autorizzato AIA ed, al contempo, consente l'introduzione in atmosfera di nuovi inquinanti ancora più nocivi, a fronte di una produzione simbolica di energia da CSS, rispetto allo stato attuale autorizzato AIA, non contribuendo neanche alla risoluzione delle criticità connesse allo smaltimento dei rifiuti in discarica, dal momento che verranno prodotti più di 100.000 t di rifiuti speciali, probabilmente derivanti anche da css proveniente da altre regioni.

Quanto sin qui detto, contrasterebbe anche con lo strumento normativo di riferimento a livello nazionale, vale a dire con il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. secondo il quale, *"...i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza ricorrere a procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e in particolare..."*:

- *senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;*

Dly

[Handwritten signatures]



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

- *senza causare inconvenienti da rumori o odori;*
- *senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;*

tutti elementi questi che non trovano pienamente riscontro nel progetto Edipower in esame.

Il D.Lgs. 152/06 indica che la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti sono privilegiati in “*aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime*”; in aggiunta, di recente anche il Governo Regionale siciliano con Delibera di Giunta, avrebbe individuato le aree in cui realizzare due inceneritori/termovalorizzatori con una capacità pari a 200.000 t di rifiuti annui smaltiti e altri quattro da t 60.000 in altrettanti siti già individuati; il progetto Edipower con una capacità superiore a 500.000 t annue di css, non si pone a sostegno del sistema regionale di gestione dei rifiuti, ne con la programmazione attuata in tale ambito dal Governo Regionale, dal momento che nella Provincia di Messina non si è ad oggi, provveduto all’individuazione di tali aree.

Al riguardo si evidenzia come il progetto proposto non consenta una riqualificazione della Centrale di San Filippo del Mela, non rendendola competitiva tanto nel mercato dell’energia elettrica, in ragione delle quantità di energia irrisorie che produrrebbe il nuovo impianto, bensì nello smaltimento di rifiuti speciali qual è il css (rifiuto urbano pretrattato).

In accordo al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Piano regionale, prevede i criteri per l’individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti che devono essere applicati da parte delle Province, in accordo alla L.R. 9/2010.

Tra i vincoli identificati dal Piano regionale vi è quello riferito alla fascia di rispetto di 300 m dalla linea di costa tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, comma1, lettera a), nei termini già espressi, secondo i quali, il sito di progetto si colloca internamente ai vincoli identificati da prendere in considerazione; altro vincolo da considerare con attenzione è dato dalla presenza di insediamenti abitativi anche singoli nel raggio di 1.000 metri dalla CTE (alcuni dei quali persino a distanze minime di 10, 50, 100 m); così anche la presenza di insediamenti singoli entro i 200 metri (dall’ingresso di levante a est della stessa CTE) o comunque a ridosso della linea ferroviaria quindi

24



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

a 400 m circa del TMV; i quali, possono costituire dopo verifica delle condizioni topografiche ed operative locali, specifico motivo di esclusione delle possibilità di autorizzazione.

In riferimento alle distanze fissate a 1000 m nel progetto in esame, si precisa quindi che sono presenti insediamenti abitativi all'interno di tale limite, così come appena descritto.

Il Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Messina, così anche il Piano regionale dei rifiuti, sono attualmente oggetto di procedura di VAS nel primo caso e di approvazione nel secondo caso.

Anche il Piano Regolatore Generale Comune di San Filippo del Mela è in corso di elaborazione per una variante generale che però risulta ancora non pubblicata.

Il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente (PCRTQAA), nonostante preveda espressamente all'art.267 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. che i valori limite e le prescrizioni per gli impianti di incenerimento sono stabiliti sulla base del Titolo III-bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e dei piani Regionali di qualità dell'aria; tuttavia non affronta tale tipologia di impianti.

Con Decreto n. 50 del 4 settembre 2002 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia, l'area costituita dai territori dei Comuni di Condò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, San Pier Niceto e Santa Lucia del Mela è dichiarata persino "area ad elevato rischio di crisi ambientale del Comprensorio del Mela".

In adempimento a quanto disposto dal successivo Decreto n. 48 del 23 febbraio 2005 la Commissione Provinciale Tutela Ambiente di Messina ha predisposto le Linee Guida per la formazione del "Piano di Risanamento Ambientale e rilancio economico del Comprensorio del Mela"; il D.A. del 5 settembre 2006 è stato successivamente integrato con DA del 16 gennaio 2008 che definisce alcune prescrizioni rivolte alla CTE di San Filippo del Mela al fine del contenimento delle emissioni di SO₂.

Si fa presente che ad oggi nonostante le esigenze locali, non è stato ancora predisposto alcun Piano di Risanamento Ambientale e rilancio economico del Comprensorio del Mela.



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

Con la Legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" le aree naturali protette sono classificate come Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali e Interregionali, Riserve Naturali; inoltre la Regione Sicilia ha approvato il Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali con D.A. n.970 10/06/1991, con cui sono state istituite 79 riserve nell'intero territorio regionale.

Tra le riserve naturali istituite dal suddetto Decreto nella provincia di Messina, sono compresi i relativi territori comunali di Santa. Lucia del Mela , San. Pier Niceto e di Monforte San. Giorgio; per tale ragione, il sito individuato per la realizzazione dell'Impianto di CSS in progetto, interferisce indirettamente in termini di qualità dell'aria, con le tre aree naturali protette appena menzionate, distanti pochi km da esso.

Si fa infine presente che con Legge 266/2005 il Sito di cui all'area industriale di Milazzo/San Filippo del Mela/Pace del Mela, è stato inserito nell'elenco dei Siti di Interesse Nazionale, con successivo Decreto Ministeriale 11 agosto 2006, pubblicato in GU n.256 il 03 novembre 2006.

L'approvvigionamento del CSS al TMV sarà effettuato su gomma, utilizzando, nel tratto finale in entrata alla Centrale stessa (accesso dal lato Est), l'asse viario Irsap (ex Asi) che passa esternamente al centro abitato di Archi; i mezzi confluiranno su tale tratto dalla S.S. n.113 direttamente dall'Autostrada A20 Messina – Palermo, provenendo da tutte le direzioni. Entrambe le infrastrutture che saranno interessate dai mezzi afferenti al nuovo impianto fanno parte della rete SNIT (sistema nazionale integrato trasporti) di primo livello, dunque risultano idonee in termini di caratteristiche geometriche al passaggio dei mezzi pesanti per il trasporto di CSS; ma non in termini di normale percorribilità, in quanto attualmente alcune di esse, presentano: un cedimento di parte del rilevato in un breve ma importante tratto (causato dall'alluvione verificatisi nella frazione di Archi nel novembre 2011); mancanza dell'impianto di illuminazione da più di un decennio; concentrazioni di acque meteoriche in una parte di carreggiata; irregolarità del manto stradale in prossimità delle rampe di uscita.

In sintesi gli strumenti disponibili in materia di pianificazione dei trasporti, evidenziano in parte possibili inidoneità delle strutture considerate al passaggio dei mezzi pesanti afferenti alla CTE,



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

identificando possibili criticità per tali infrastrutture.

Dalla consultazione del progetto in parola, si è inoltre appreso che non sono state inserite dalla società Edipower alternative allo stesso, nel caso in cui tale TMV non possa essere realizzato; tale aspetto entrerebbe in contrasto con l'attuale normativa, la quale, prevede che in sede di presentazione di progettazioni industriali, venga prevista almeno una "soluzione zero" alternativa a quella proposta, per la quale si avvia il formale procedimento amministrativo/autorizzativo.

Alla luce di ciò, nel caso in cui il progetto in esame non fosse realizzabile, tutti i portatori di interessi sia pubblici che individuali, trarrebbero dei vantaggi nel breve, medio e lungo periodo, tra i quali: non saranno immesse nuove sostanze inquinanti nocive e odorigene in atmosfera e questo, andrebbe certamente a vantaggio della salute pubblica e per l'ambiente; le attuali concentrazioni di inquinanti (SO^2 e NOx) comunque diminuirebbero ancor di più di quelle previste in progetto; non verrà prodotta tutta quella mole di rifiuti speciali annunciata nel progetto, viceversa gli stessi, subiranno una notevole diminuzione rispetto anche alle attuali quantità prodotte; la CTE potrebbe comunque continuare ad ottenere una produzione di energia elettrica annua, con l'esercizio dei soli gruppi SF1 e SF2 a olio combustibile, superiore a quella che avrebbe potuto garantire complessivamente il TMV, salvaguardando in tal senso una parte dell'occupazione presso la stessa CTE; i legittimi e importanti interessi dei restanti lavoratori, potrebbero essere garantiti facendo ricorso agli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, pre-pensionamenti ecc.) o permettendo agli stessi, di poter essere impiegati temporaneamente in altre realtà lavorative presenti sul territorio nazionale, riconducibili alla stessa società; nel contempo la società Edipower, potrebbe prevedere e progettare una valida alternativa industriale, che meglio potrebbe inserirsi in un territorio già divenuto vulnerabile, al fine di garantire un concreto rilancio della CTE di San Filippo del Mela e la conseguente salvaguardia e incremento dell'attuale occupazione.

Anche le interferenze potenziali per la componente Atmosfera a parere dei Consiglieri scriventi, non contribuirebbero a garantire livelli ottimali di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, con l'esercizio del TMV dei gruppi SF1, SF2 (e potenzialmente in futuro anche dei gruppi SF5, SF6), dal momento che i parametri tabellari di riferimento che indicano nel progetto: la Significatività, la Durata e la Persistenza dell'Interferenza Ambientale (S/D/P), delle emissioni di inquinanti gassosi

27



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

dal camino del TMV in tale circostanza industriale, sono maggiormente rappresentati dalle lettere *S* (significativo) e *P* (permanente); in assenza tuttavia di limiti emissivi relativi a diossine, furani, PCB ecc., imposti dalla normativa nazionale in materia di qualità dell'aria e considerando i dati scientifici di altre aree, dove già insistono impianti simili, a parere dei sottoscritti, nell'attuale contesto, non è possibile neanche escludere che in futuro, per tali tipi di emissione di inquinanti gassosi dal camino del TMV, possa essere utilizzato tra i parametri tabellari di riferimento, anche il valore *NR* (non reversibile).

Dal progetto risulta che per l'Atmosfera e Qualità dell'Aria, è stata individuata un'area quadrata con estensione 30 km x 30 km nell'intorno della Centrale, pari a 900 km², probabilmente per ridurre la rilevanza delle emissioni dell'impianto, mentre le emissioni del TMV ricadrebbero in massima parte in un'area ben più ristretta, che va da un minimo di 2 a un massimo di 8 km di distanza a seconda delle direzioni, cioè pari a circa 100 km²; con tale sistema, la percentuale emissiva riportata nel progetto è stata ridotta solo astrattamente di circa 10 volte; in aggiunta, per la stima delle ricadute degli inquinanti, ancora una volta sono state tenute in considerazione solo due sostanze, l'NOx e l'SO2 (che rappresentano, tra gli inquinanti emessi, quelli che subirebbero una temporanea diminuzione dovuta al ridotto funzionamento dei gruppi SF1, SF2, SF5, SF6 e non a miglioramenti tecnologici apportati agli stessi impianti), ma non le sei nuove sostanze inquinanti (diossine, furani, PCB ecc.) attribuibili al TMV.

Per tali ragioni, la stima del Rischio e la valutazione delle conseguenze per un qualsiasi malfunzionamento dell'impianto (neanche tenuto in considerazione in tale progettazione), in assenza anche di una normativa specifica in materia di qualità dell'aria, che fissi i limiti emissivi delle diossine, furani PCB ecc., diviene palesemente non attendibile.

Riguardo invece all'Ambiente Idrico Marino, Superficiale e Sotterraneo di un'area presa in esame nel comune di Milazzo, a seguito di studi e approfondimenti scientifici effettuati, sono già state rilevate malformazioni delle specie in essa contenuta, non tenute in considerazione dall'azienda progettante.

Lo studio della Salute Pubblica di una qualsiasi area/comprendorio, già vulnerabile in materia



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

ambientale e di salute pubblica (come lo è il comune di San Filippo del Mela e tutto il comprensorio del mela), interessata da un nuovo progetto industriale, non può approssimarsi o essere generalizzato (così come si legge nel progetto in esame), a causa delle modalità con cui sono disponibili i dati statistici inerenti la Sanità Pubblica, permettendo oltretutto a seconda della fonte utilizzata, che la stessa area interessata direttamente dalle incidenze del progetto, coincida persino con un più vasto territorio, qual è quello dell'azienda sanitaria di competenza o addirittura della Provincia di Messina, entrambi estranei per ragioni di estensione, alle ricadute in materia ambientale e di salute pubblica da parte del TMV.

Al fine di creare una banca dati dei fenomeni di dissesto in Italia, nel 1989 il Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, ha finanziato al Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) – Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche (G.N.D.C.I.) un censimento, su scala nazionale, delle aree storicamente interessate da fenomeni di frana ed inondazioni.

In *Figura 4.2.3.5°*, è riportato un estratto della cartografia prodotta dal Progetto AVI, nella quale sono riportati i siti colpiti da eventi di piena e frana ed il relativo numero di episodi, tuttavia riferibili solo ad una banca dati aggiornata al 1996 (C.N.R.- G.N.D.C.I., 1995, 1996, 1999); ragion per cui non è stato inserito in tale contesto progettuale, l'importante episodio alluvionale verificatosi nel novembre 2011 anche presso la frazione di archi, interessando persino la CTE Edipower e la Raffineria, e procurando non pochi danni alla popolazione residente, in termini di frane, danni alle infrastrutture stradali, (ad oggi ancora visibili, in quanto non ripristinati, come la strada ex Asi, menzionata nel progetto in esame, che dovrebbe servire la CTE nell'approvvigionamento di css; o la via Archi Marina, che collega la ss. 113 proprio alla CTE Edipower, quale unica via di fuga pubblica, facilmente percorribile dai mezzi pesanti in caso di emergenza e dichiarata inagibile dal genio civile di Messina e ad oggi ancora non ripristinata), abitazioni inagibili ecc.

Pertanto, dalla figura non è possibile notare se tutti gli eventi franosi o quelli di piena, verificatesi sino ad oggi nell'Area di Studio (censiti dal Progetto AVI solo parzialmente), non interessano direttamente l'area Edipower né, tantomeno, l'area individuata per la realizzazione del TMV in progetto.



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

L'evento di piena, menzionato del progetto in argomento, non è quindi l'unico verificatosi più vicino al sito individuato per la realizzazione del TMV, e quindi per analogia, le altre aree interessate in passato da eventi di piena non sono solo quelle localizzate principalmente ad est della Centrale Edipower, in corrispondenza dell'abitato di San Pier Marina frazione del Comune di San Pier Niceto, così come si legge nella documentazione esaminata, bensì quelle localizzate anche a sud est della CTE, ricadenti nella frazione di Archi e nel limitrofo comune di Pace del Mela in cui insiste la zona ex Asi, oggi Irsap, quindi anche in prossimità proprio dell'ingresso di levante della CTE e del progettato TMV.

La componente salute pubblica è stata più volte oggetto di studi e approfondimenti scientifici, con teorie contrastanti, anche se negli ultimi anni l'attenzione che ruota attorno agli effetti negativi delle diossine dei furani, dei metalli pesanti ecc. e dei termovalorizzatori/inceneritori, ha permesso importanti approfondimenti in materia, di recente anche da parte di Enti pubblici, chiarendo sempre più in numerosi territori italiani, sui quali sono già presenti inceneritori/termovalorizzatori, anche scientificamente, gli aspetti negativi di tali impianti, un tempo nebulosi.

Le tabelle ed i grafici riportati nel progetto di Edipower, riferibili ad un'elaborazione effettuata a partire dai dati di mortalità (attribuibili a tumori allo stomaco, all'apparato respiratorio e agli organi intratoracici, alla trachea, ai bronchi e polmoni, al tessuto linfatico ed ematopoietico, alle malattie dell'apparato respiratorio), estratti da un apposito software disponibile sul sito internet <http://www.istat.it/sanita/Health/>, non sarebbero attendibili a parere degli scriventi, solo perché essi sono standard (peraltro aggiornati solo al 2012) e per tale ragione, non possono essere riferibili ai tassi medi di mortalità su un campione di 10.000 abitanti, che esclusivamente risiedono nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale (AERCA), o nel sito di interesse nazionale (SIN), o nel comune di San Filippo del Mela, o in quelli subito limitrofi della valle del mela, o comunque in quelli dell'intero comprensorio, vale a dire in quei territori, potenzialmente soggetti alle effettive ricadute in tema ambientale e di salute pubblica del TMV.

Nel progetto si legge che *"...una infrastruttura quale la S.S. n.113 – Variante, appartenente alla rete viaria principale, presenta una capacità veicolare teorica di 1.700 veicoli equivalenti/h per*



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

Provincia di Messina

GRUPPO CONSILIARE LIBERAMENTE PER IL BENE COMUNE

senso di marcia (rif. Highway Capacity Manual del Transportation Research Board statunitense per strade appartenenti alla viabilità extraurbana secondaria di primo livello). Il traffico indotto dalla realizzazione del TMV corrisponde a circa il 2% di tale flusso (considerando i mezzi pesanti espressi come veicoli equivalenti applicando un fattore di equivalenza pari a 3)..."; tale rapporto e il conseguente valore del 2% secondo i sottoscritti, riveste un carattere di astrattezza tale, da contribuire ad alterare la concreta realtà locale, non corrispondente certamente alla capacità veicolare teorica considerata.

Se si fossero tenuti in considerazione di dati relativi alle capacità veicolari effettive delle due arterie stradali considerate nel progetto: SS. 113 e dell'Asse viario Ex Asi (oggi Irsap), e non solo quelle teoriche, sarebbero emersi due dati ben al di sotto dei 1.700 veicoli equivalenti/h per ogni tipologia di strada, sui quali calcolare il traffico indotto dalla realizzazione del TMV, e oggettivamente di molto superiore al 2%, considerando che ad oggi ai sottoscritti, non risulta alcuna attività industriale/produttiva presente in loco, capace di generare su entrambe le due diverse strade considerate nel progetto del TMV e già menzionate, un traffico veicolare di mezzi pesanti uguale o superiore a quello calcolato nel medesimo progetto Edipower, distribuito dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 08:00 – 18:00, per circa 10 ore al giorno, ed il sabato dalle 08:00 alle 12:00 per un totale di 83.460 mezzi pesanti/anno, con una media di 10/h).

Per l'analisi del progetto "Impianto di valorizzazione energetica di CSS (TMV) da realizzarsi nella Centrale Termoelettrica esistente di San Filippo del Mela" e del relativo studio ambientale", effettuata dai sottoscritti, e per tutti i nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, scaturiti dalla visione del progetto sin qui rappresentati; ai quali corrisponde una precisa normativa nazionale ed europea, rafforzata nel tempo da crescenti studi scientifici, entrambi non meglio specificati nelle presenti osservazioni tecniche, tuttavia nella piena disponibilità del Ministero in indirizzo; si richiede il RIGETTO della richiesta in oggetto, avanzata dalla società Edipower.

Il presente documento si compone di nr. 31 pagine stampate solo fronte, numerate e siglate.

San Filippo del Mela, li 21.11.2015

I CONSIGLIERI COMUNALI